

---

Rapporto

# **IL BUSINESS DEI RIFIUTI IL NUOVO INCENERITORE DI BOLZANO**

**Bolzano, 15 gennaio 2007**

---

## INTRODUZIONE

Il principio di sbarazzarsi dell'immondizia bruciandola, deriva da un'idea ormai superata. Senza voler considerare la presenza di un residuo di processo (ceneri post combustione e polveri da fumi) che raggiunge percentuali significative del totale del conferimento iniziale, i bilanci in negativo dell'impatto sulla salute e sull'ambiente sono ben noti.

Non altrettanto noti sono i vantaggi economici: le produzioni di energia termica ed elettrica hanno trasformato il precedente impianto di incenerimento nell'attuale termovalorizzatore. Dove gli stessi rifiuti vengono promossi a combustibili e dove lo scopo principale diventa il ricavo e la vendita d'energia a prezzi concorrenziali sul libero mercato. Senza considerare il fatto che già la mera realizzazione dell'impianto o la sua successiva gestione rappresentano un affare non da poco.

E' questa la ragione che ha spinto e spinge tuttora gran parte delle pubbliche amministrazioni dell'intero territorio nazionale a farsi promotrici d'una tecnologia così obsoleta, nonostante gli esempi virtuosi disseminati qua e là per l'Italia dimostrino la convenienza dei sistemi alternativi: convenienza che, come già detto, diviene assoluta qualora si mettano nel bilancio complessivo l'alternativa della riduzione alla fonte, il riciclaggio, la diminuzione dell'inquinamento ambientale (diretto ed indiretto) e la tutela della salute pubblica.

Al riguardo la produzione passata e recente di studi e ricerche lascia adito a ben pochi dubbi: tra quelli di più difficile accettazione, il fatto che la legge attualmente in vigore fissi delle soglie massime di inquinanti troppo blande, quando non supportate da ricerche adeguate sulla pericolosità delle sostanze in causa; ovvero di cui sia già stata compiutamente accertata la tossicità.

Ciò detto, lo scopo e l'angolo di visuale di questo rapporto sono altri: rendere il lettore in grado di comprendere e valutare appieno le questioni più direttamente politiche ed economiche che stanno alla base della scelta di un sistema di termovalorizzazione per la gestione dei rifiuti solidi urbani.

Scelta che, come si potrà vedere nel caso del nuovo inceneritore di Bolzano, è subordinata a processi e meccanismi così influenti da porre in second'ordine tutte le tematiche relative alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

## LA SÜDTIROLER VOLKS PARTEI DA MAGNAGO A DURNWALDER: LE GRANDI OPERE.

Il 1992 rappresenta due cose: la data di chiusura della vertenza Alto Adige/Südtirol e lo spartiacque virtuale tra una politica in cui predominavano gli ideali e la politica in cui vincono gli affari.

Dal partito nato per tutelare tutti i sudtirolesi, e che è riuscito nel compito d'ottenere solo per loro un'autonomia tra le più avanzate del mondo occidentale, si è passati al partito che di pochi sudtirolesi ne tutela prima di tutto gli interessi. Quanto Silvius Magnago ha incarnato lo spirito della prima fase, tanto Luis Durnwalder ne rappresenta la successiva evoluzione e chi cercasse di interpretarne l'attuale operato politico sulla base delle dinamiche che connotarono la SVP guidata da Magnago, commetterebbe un errore di valutazione fondamentale.

La petizione degli Schützen per l'autodeterminazione, oppure gli spari degli stessi in occasione del compleanno del presidente della provincia non sono che segni esteriori: semplici orpelli ad usum delphini che, quando non siano il rispetto di patti celati con il partito della vera autodeterminazione, rappresentano tutt'al più uno dei tanti sistemi di collegamento ideologico con una base sempre più vista come un semplice bacino elettorale.

I sudtirolesi sono diventati ricchi: certi molto più ricchi di altri, al punto tale da poter esercitare delle vere e proprie politiche di lobbying che, in una realtà come quella locale, finiscono per essere coincidenti con le politiche intese in senso proprio. Da questo punto di vista, ovvero guardando la politica dal lato degli affari, diviene più facile interpretare anche l'ultimo appuntamento elettorale locale: per intenderci, la ripetizione a novembre dello stesso anno delle elezioni comunali a Bolzano del maggio 2005, con le contestuali rinunce sia del candidato della

stella alpina a presentarsi separato dalla coalizione di centrosinistra al primo turno, che del candidato dell'Union für Südtirol a presentarsi del tutto.

Si è detto ed è stato scritto che la SVP non avrebbe potuto accettare una guida della città da parte di un sindaco di centrodestra. La realtà è tutt'altra. Nel territorio del comune di Bolzano sono concentrate ben due delle tre grandi opere che si realizzeranno nei prossimi anni in Alto Adige/Südtirol: lo spostamento della stazione ferroviaria (Areale) e l'inceneritore.

Semplicemente, i cosiddetti grandi elettori, che il partito del Presidente Durnwalder e dell'Obmann SVP e vicesindaco di Bolzano Pichler Rolle rappresenta, non potevano permettersi e non avevano l'intenzione di starne fuori.

## LA LOBBY IMPRENDITORIALE: DALL'ALPENAIR AD EUREGIO FINANCE

In Alto Adige/Südtirol vi sono due società che riuniscono l'eccellenza sudtirolese: i loro nomi sono Alpen Air e Euregio Finance. Entrambe presidute da Franz Senfter (speck e salumi), che ha da poco annunciato lo sbarco in borsa della sua holding, vantano tra i loro soci il gotha dell'imprenditoria locale e una buona rappresentanza di quella nazionale.

La prima, AlpenAir, nata per coronare il desiderio di Luis Durnwalder di una compagnia aerea sudtirolese (Air Alps), si è valsa dell'intervento di due "tecnici" che ne hanno creato le fondamenta giuridiche e societarie: Brandstaetter, avvocato di fiducia di Durnwalder e presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e Plattner, commercialista e presidente della Cassa di Risparmio SpA, il cui controllo assoluto è detenuto dalla Fondazione; assicurando nel contempo anche il collegamento finanziario con il principale serbatoio di capitali della provincia, ovvero la Cassa di Risparmio stessa.

L'esperimento è piaciuto tanto che la seconda, Euregio Finance, è stata tenuta a battesimo direttamente da un Durnwalder nell'inedito ruolo di padrino il 30 ottobre 2003: lo stesso mese che ha visto il Landeshauptmann trionfare alle elezioni amministrative provinciali di domenica 26 ottobre con il record delle preferenze personali.

Originariamente posseduta per la gran parte da AlpenAir, Euregio Finance ha con il tempo acquisito vita propria ed indipendente, accogliendo nuovi soci e contestuali aumenti di capitale ed allargando la propria base ad una pleora di società sudtirolesi e non. L'ultimo censimento ha visto in qualità di titolari di diritti su quote ed azioni, i seguenti soci: Olot BV, Visconti Comunicazione, Adanti, Alps Finance, Aspiag Service, CIS, CLE, CCC, Defranceschi, Duka Service, Eurobau Home, IFI, Marsoner, Nofra, Salerno ,Sicet, STI, Treufinanz, Ubi Maior, Unionbau e Wuerth.

La potenzialità dell'alleanza economica tra le maggiori famiglie imprenditoriali locali è stata immediatamente comprensibile: tanto più citando quanto allora affermato dal quotidiano Dolomiten, ovvero "mettere in mano sudtirolese" le prossime grandi opere: che sono il tunnel di base del Brennero, l'Areale e l'inceneritore. Ovviamente senza dimenticare l'acquisto dall'Enel delle centrali elettriche altoatesine di prossima cessione e per le quali la provincia ha messo a disposizione fino ad oggi un capitale accantonato del bilancio 2006 e 2007 pari a complessivi 887 Mio di euro.

La fine del 2006 ha visto nell'Euregio Finance un Consiglio di Amministrazione composto da: Franz Senfter (presidente), Gilberto Gabrielli (amministratore delegato), Franz Staffler (vicepresidente), Gerhard Brandstaetter, Ubaldo Livolsi, Giuliano Montagnini, Johann Krapf, Roberto Rossin, Flavio Bovo, Dieter Steger e Andrea Silvestri; in qualità di membri dell'organo di controllo, si sono trovati: Walter Ausserhofer, Norbert Plattner, Arthur Perenthaler, Marco Pardi e Armin Toll.

Su alcuni di questi soci e rappresentanti, è bene spendere qualche parola in più. Di Gerhard Brandstaetter (consigliere di Euregio Finance) e Norbert Plattner (sindaco di Euregio Finance), rispettivamente presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e presidente della Cassa di Risparmio SpA, si è già detto. Più sorprendente è la presenza di Ubaldo Livolsi, già amministratore delegato di Fininvest e Mediaset nonché consulente di Stefano Ricucci nella

tentata (e fallita) scalata al Corriere della Sera: e ancora, si dice, uomo ombra – o braccio operativo – dell'ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi per certe sue attività imprenditoriali. Dieter Steger è direttore provinciale dell'Unione Turismo, Commercio e Servizi e vice presidente della consulta economica della SVP (il presidente della stessa è Gerhard Brandstaetter), mentre il presidente del collegio dei sindaci Walter Ausserhofer, oltre ad essere il marito di Helga Thaler, senatrice SVP rieletta nel 2006, è il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della provincia di Bolzano, presidente del collegio sindacale della SELGAS S.p.A., consigliere del C.d.A. e membro del comitato esecutivo della Cassa di Risparmio e chi più ne ha, più ne metta.

Tra i soci va citata la SICET, il cui presidente è Michele Salerno. La società è titolare dell'impianto di produzione di energia elettrica da biomasse in esercizio a Ospitale di Cadore: un impianto nato dalla ristrutturazione di una vecchia centrale elettrica, che, bruciando principalmente legno (di qui la definizione di biomassa) in regime CIP6/92, ha una capacità produttiva effettiva di 20.000 KiloWatt/ora. Tra i consiglieri va citato Andrea Silvestri (Ladurner S.p.A.): una società, quest'ultima, che di inceneritori se ne intende.

### INCENERITORI E AFFINI: IL GRUPPO LADURNER.

Al vertice si trova la Ladurner Group, con sede a Tirolo, frazione Aica al civico 22. A conduzione interamente familiare, con un capitale versato pari a 3.850.000 euro è la capogruppo di svariate società: la Bautechnik, la Velta Italia, la Loex, la Ladurner Outdoor e la Ladurner Ambiente.

Quest'ultima, controllata per l'80% del capitale totale (7.233.000 euro) dalla Ladurner Group, controlla a sua volta la Ladurner, sempre con sede a Tirolo, frazione Aica ma civico 3. Uno dei consiglieri della Ladurner è Andrea Silvestri, già visto in qualità di consigliere di Euregio Finance.

Una descrizione in stile pubblicitario delle attività della Ladurner Group da parte del soggetto pubblico Vesta della provincia di Venezia recita testuale:

*"Ladurner Group è un sistema di aziende attivo nei diversi segmenti nel campo ambientale in collaborazione con diversi partner leader a livello mondiale. Sotto lo slogan "soluzioni innovative per l'uomo e l'ambiente" sono attive, nel campo dell'ecologia e dei sistemi di gestione ambientale, aziende come "Ladurner Ecologia", "Ecoproject", "Idecom", "Biokomp Kommerz" che gestiscono i diversi settori di mercato, mentre ad aziende operative sono demandate missioni più specifiche, come la partecipata "Ecoprogetto Venezia" ed altre controllate o partecipate (tra le quali le controllate Enerfarm ed Ecoprogetto Milano, N.d.A.). Ladurner Ecologia, strutturata in divisioni, copre il segmento dell'impiantistica e dei macchinari per i rifiuti solidi ed il trattamento dell'acqua, nonché della progettazione e realizzazione di impianti di stabilizzazione a secco e di compostaggio ad alta tecnologia ed impianti per la captazione del gas da discarica. Impianti per la depurazione delle acque civili e industriali vengono progettati e realizzati dalla "Divisione impianti". Le due divisioni macchine, rifiuti solidi e acqua, sono specializzate nella commercializzazione di macchinari, come trituratori, vagli, cippatori, rivoltatori, ecc. La "Divisione servizi" infine è attiva nella gestione degli impianti, nelle analisi di controllo, nel trattamento rifiuti e nelle bonifiche. "Ecoproject" è attiva nel campo delle partecipazioni e controllo di aziende di settore. "Idecom" nella consulenza, progettazione di sistemi ambientali, comunicazione e formazione ambientale, mentre a Biokomp Kommerz "Divisione Ecotrade" è demandato il compito di commercializzazione ed intermediazione dei materiali in tutto il sistema ambientale."*

Che tradotto significa guadagnarsi la percentuale dall'intermediazione della compravendita di immondizia, CDR (combustibile da rifiuti), biostabilizzato da discarica, scarti di cortecce e sughero, e quant'altro. Dall'elenco delle partecipazioni in altre società si trova una quota della società Collina Pasquali, mentre allo stesso indirizzo della sede principale della Ladurner si trovano anche la Erdbau Ladurner Set Bonifiche e la Ladurner Bonifiche.

Idecom è l'unica già nota ai cittadini del capoluogo, in quanto scelta dalla SEAB per organizzare la campagna di informazione MyBio per l'imminente raccolta separata dell'umido a Bolzano: va detto che la stessa sta seguendo anche la sperimentazione di raccolta differenziata nel centro storico di Venezia.

Più interessanti sono le opere e le partecipazioni realizzate dal gruppo fuori provincia.

Oltre alle già citate Enerfarm e Ecoprogetto Milano, entro la fine del 2007 sarà avviato l'impianto ACAM di trattamento dei rifiuti per la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) che la Ladurner, vincitrice dell'appalto, realizzerà nella piana di Vezzano Ligure: il CDR prodotto verrà avviato a combustione fuori provincia ad impianti dedicati (termovalorizzatori) oppure ad impianti industriali a combustione mista (centrali termoelettriche, cementifici e altiforni).

E' invece attivo già da tempo il Polo integrato di Fusina, sito nelle vicinanze di Porto Marghera: tratta i rifiuti dell'intera provincia di Venezia e merita una descrizione più approfondita.

Ecoprogetto Venezia SpA, partecipata al 49% dai gruppi industriali privati Ladurner ed Herhof e per il restante 51% dal soggetto pubblico Vesta, è la società che gestisce il polo integrato di Fusina. Il complesso si trova nelle vicinanze di Porto Marghera, in una zona strategica sia per Mestre che Venezia, dispone di superfici estese ed è posizionato vicino agli snodi stradali principali. Tra gli altri comprende dal 1998 un impianto di incenerimento, dal 2001 un impianto per la produzione di compost e dal 200 un impianto per la produzione di combustibile da rifiuti.

L'inceneritore (termovalorizzazione), dotato di un forno per la combustione dei rifiuti a griglia mobile e di una linea di abbattimento dei fumi, è in grado di smaltire 170 tonnellate/giorno di rifiuti solidi urbani e, in un'apposita sezione, i rifiuti speciali ospedalieri: il calore viene utilizzato per la produzione di energia elettrica, che in parte viene ceduta ad Enel.

La produzione di compost dalla frazione organica (il cosiddetto umido) è frutto di un accordo di programma tra diversi enti di natura pubblica e le società Herhof ed Ecoproject (gruppo Ladurner). La quantità generata si attesta sulle 60.000 tonnellate/anno, differenziate per destinazione d'uso alla vendita: agricoltura, orto-florivivaismo e giardinaggio.

La produzione di combustibile da rifiuti (CDR) viene realizzata in un impianto a tecnologia complessa (della potenzialità massima di 160.000 tonnellate/anno), realizzato in collaborazione con Herhof e Ladurner. Il prodotto finale ha determinate caratteristiche che ne consentono lo stoccaggio (il contenuto di umidità del CDR viene portato a un valore inferiore al 15%) e l'utilizzo per la produzione di energia in impianti, quale la centrale termoelettrica di Fusina. L'accordo di programma ha previsto, nel corso del 2006 e da parte di ENEL, l'acquisto di 70.000 di tonnellate di CDR prodotto: che ha un potere calorifico elevato (18.500 kJ/kg), risultando quindi idoneo all'impiego in impianti industriali in alternativa ai combustibili tradizionali.

Al di là delle diverse analogie tecnologiche o altre coincidenze di comunicazione con la questione rifiuti della provincia autonoma di Bolzano e del capoluogo, il curriculum del gruppo Ladurner appare quantomeno ineccepibile: nel senso che non vi è il minimo dubbio che attualmente campi e, soprattutto, guadagni sul tema rifiuti.

Così come non vi è il minimo dubbio sulla sua collaborazione con una società, la Erhof, con sede in Germania: il paese dell'Unione Europea che per primo e su più larga scala ha introdotto la tecnologia dell'incenerimento rifiuti accoppiata a sistemi di co-generazione dell'energia.

In tal senso diviene assai più comprensibile anche l'ingresso, nel 2004, del consigliere di Ladurner Andrea Silvestri nel CdA di Euregio Finance. Ingresso parzialmente mascherato dal fatto che la società non figura direttamente tra i soci della finanziaria sudtirolese, ma per il tramite di una sconosciuta Alps Finance con sede a Lana in Zona Industriale 11 (la stessa di Ladurner amministrazione) e attraverso una corposa quota di partecipazione pari a 500.000 euro.

## POLITICA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assessori direttamente interessati alla questione "termovalorizzatore" sono due: Michael Josef Laimer e Florian Mussner.

Del primo si sa che è nato l'8 marzo 1965 a Monaco di Baviera e risiede a Tirolo. Laureato in legge, siede in Consiglio provinciale dal 1993 e dal febbraio 1994 è componente della Giunta provinciale. Nelle elezioni del 2003 ha ottenuto 21.525 preferenze, riottenendo l'assessorato all'urbanistica, ambiente ed energia.

Del secondo, che è nato il 22 luglio 1951 e risiede a Selva Gardena. Dal 2001 al 2003 è stato assessore ai lavori pubblici, alla scuola e cultura ladina su chiamata esterna e, effettivamente eletto nel 2003 nella lista SVP con 18.663 preferenze, è stato poi nominato assessore alla cultura e intendenza scolastica ladina e ai lavori pubblici.

Non è un mistero che il più strenuo assertore del nuovo inceneritore bolzanino sia proprio "Michl" Laimer: dal suo assessorato, piuttosto corposo in termini di deleghe (urbanistica, ambiente ed energia), è uscito il piano provinciale dei rifiuti e il parere della Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto del nuovo inceneritore.

Basterebbe questo a sollevare più d'una perplessità in ordine ad eventuali conflitti di attribuzione circa le funzioni di controllo: perplessità che aumentano di peso se si considera il fatto che attraverso lo stesso assessorato (e lo stesso assessore) passa anche tutta la questione energia. Che in Südtirol si traduce nella SEL e nel futuro acquisto delle centrali altoatesine di prossima vendita da parte dell'Enel. Non appare peraltro superfluo aggiungere che dalle stesse forche caudine dell'energico assessore passerà anche il nuovo PUC bolzanino dell'assessore comunale Silvano Bassetti: questione Ferroplan (Areale Ferroviario) compresa.

Su Florian Mussner non c'è molto da aggiungere: politicamente il nostro deve la sua fortuna alla chiamata esterna del 2001, quindi al Landeshauptmann in persona. Difficile non essergli riconoscente.

## I COSTI DELLA BONIFICA DEL TERRENO

Resta da aggiungere una nota circa la vicenda bonifiche. Ovvero tutta la querelle nata intorno ai costi di risanamento del terreno ove sorgerà il nuovo inceneritore e che ha consentito alla Provincia di "espropriare" il terreno comunale a costo zero.

Nel 2004 l'assessore Mussner espone in consiglio provinciale che *"La bonifica del terreno sul quale sorgerà il nuovo impianto sarà a spese dell'Amministrazione provinciale."*

Nel maggio 2006 l'assessore Mussner dichiara un costo per una bonifica ottimale del terreno ove sorgerà l'inceneritore pari a 40 Mio di euro, costi che possono essere ridotti a 16 Mio se ci si accontenti di un risanamento appena accettabile.

Il 15 maggio 2006 l'assessore Laimer annuncia in consiglio provinciale un *"costo per la bonifica, comunque necessaria, stimata da progetto approvato in ca. 16 Mio di euro."*

il 10 ottobre 2006 il Comune di Bolzano dirama un comunicato stampa dove dichiara come *"La Giunta Comunale ha dato il suo nulla osta all'avvio della procedura d'esproprio senza pagamento di alcuna indennità da parte della Provincia dell'area sulla quale sorgerà il nuovo inceneritore in quanto gli oneri di bonifica dei terreni superano il valore degli stessi. La stima dell'intervento di bonifica ammonta a 5,6 milioni di Euro."*

Dagli iniziali 40 Mio di euro si è arrivati a 5,6 in soli sei mesi: quanto basta per porre la massima attenzione su quali e quanti saranno gli oneri effettivi della bonifica quando saranno effettivamente conclusi i lavori di risanamento.

## I DIRIGENTI E I FUNZIONARI PROVINCIALI E I CONTI CON LA GIUSTIZIA

*"Risulta, in particolare, nella sentenza penale n. 328/1996 con la quale è stato definito il procedimento penale a carico dell'architetto March "che dagli atti emerge la prova che la condotta dell'imputato non era rivolta ad ottenere vantaggi patrimoniali professionali e che i reati possono essere ritenuti di modesta gravità in quanto rivolti solo a favorire o a tollerare illeciti comportamenti altrui."* Questa la risposta che l'assessore al personale Widmann ha dato il primo

marzo 2004 ad una interrogazione rivoltagli da un consigliere provinciale a seguito delle indagini sulla cosiddetta “tangentopoli provinciale”.

March è l'attuale capo della ripartizione 11 – Lavori pubblici – facente capo all'assessore Mussner e nemmeno tre mesi dopo la risposta di Widmann citata, gli organi di stampa ed informazione hanno dato la notizia della richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio, depositata dal PM Giancarlo Bramante alla GIP Carla Scheidle del citato March; con una variante: assieme al capo ripartizione della 11, è stato accusato dello stesso reato anche Georg Tengler, il direttore della 11.5 - Ufficio appalti, alle dirette dipendenze del capo ripartizione March.

Il 30 luglio 2003, il 21 maggio 2004 e il 25 maggio 2006, diversi consiglieri hanno presentato mozioni di sospensione dei funzionari coinvolti in procedimenti giudiziari per illeciti penali nonché interrogazioni volte a conoscere i motivi della mancata sospensione. Sempre dagli organi di stampa ed informazione si è appreso che il presidente Durnwalder riguardo all'interrogazione del 21 maggio avrebbe testualmente risposto *“Sospendere o addirittura licenziare i miei funzionari solo per una semplice richiesta di rinvio a giudizio basata su delle accuse sommarie? Non se ne parla proprio.”*

Considerando che March e Tengler sono ancora oggi rispettivamente il capo ripartizione dei lavori pubblici e il responsabile dell'ufficio appalti, se ne dovrebbe parlare eccome: soprattutto in considerazione del fatto che i due predetti stanno o dovranno seguire il bando di concorso, l'assegnazione dell'appalto e la costruzione del nuovo inceneritore.

## IL REGOLAMENTO PER L'APPALTO E L'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI E IL BANDO DI CONCORSO

Il decreto del Presidente della Provincia 41/2001, in vigore dall'otto agosto 2001, stabilisce il regolamento che disciplina la materia dei lavori pubblici e gli appalti di lavori pubblici dei settori speciali, tra i quali figurano quelli riguardanti acqua, energia elettrica, gas, energia termica, sfruttamento di area geografica, trasporti e telecomunicazioni.

L'articolo 34 si occupa della valutazione delle offerte: *“In una o più sedute riservate, la commissione valuta le offerte tecniche e procede alla assegnazione dei relativi punteggi. Successivamente, in seduta pubblica, la Commissione da lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche e, data la lettura dei ribassi e delle riduzioni di ciascuna di esse, determina l'offerta economicamente più vantaggiosa applicando il criterio indicato nel bando.”*

In altre parole le offerte non sono valutate solamente secondo la convenienza economica, ma “pesate” anche sul fattore tecnico, lasciando in tal senso alla commissione incaricata della valutazione un grado di discrezionalità che ha un certo effetto nella valutazione finale complessiva.

Il riepilogo informativo del bando dell'inceneritore, dal titolo *‘Termovalorizzatore’ Nr. 043/06 M.08 - Impianto di termovalorizzazione di rifiuti residui Bolzano* è pubblicato online sulla rete civica dell'Alto Adige. Pochi e scarni i dati riportati. L'amministrazione committente è la Provincia Autonoma di Bolzano Ufficio appalti (11.5, il predetto Georg Tengler), telefono 0471412504, fax 0471412539, l'indirizzo internet: <http://www.provincia.bz.it/appalti> e l'e.mail: [gare-11.5@provincia.bz.it](mailto:gare-11.5@provincia.bz.it).

Il sistema di aggiudicazione è del cosiddetto tipo a *“Procedura aperta”* e l'importo, per un totale dell'appalto pari a euro 82.748.070 è così suddiviso: costi per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta) euro 1.700.000 e importo a base d'asta (Importo complessivo dei lavori al netto dei costi per la sicurezza) euro 81.048.070; senza suddivisione in lotti e con i criteri di aggiudicazione enunciati nel capitolato d'oneri.

Circa le scadenze, il termine perentorio per la richiesta documenti è il 02.02.2007, il termine perentorio per la ricezione delle offerte o delle richieste d'invito è il 28.02.2007 alle ore 12.00. La data e il luogo dell'apertura delle offerte è il 06.03.2007 alle ore 9.00 presso l'ufficio appalti, via Crispi 2, 3° piano, sala sedute n. 305.

## CONCLUSIONI

Una delle tante (e curiose) coincidenze è sicuramente il fatto che l'attuale assessore all'ambiente Michael Josef Laimer risieda a Tirolo: paese la cui frazione di Aica ospita le sedi legali della Ladurner Group SpA e della Ladurner SpA.

Sarebbe interessante sapere quali siano i rapporti, passati e presenti, del suddetto con i componenti di vertice dell'intero gruppo societario: ancor di più verificare quali siano stati i principali finanziatori delle campagne elettorali che hanno visto il giovane laureato in giurisprudenza sudtirolese ascendere tanto celermente i gradini d'una così nota carriera politica all'interno della SVP. Carriera che, per sua natura, non è mai una passeggiata: almeno per la quantità dei partecipanti.

Ciò detto, la sintesi di quanto esposto finora è presto detta. Quali e quante che siano le fondate ed innumerevoli ragioni espresse dalla politica e dalla amministrazione provinciale a favore del piano rifiuti prescelto, restano i seguenti fatti.

E' stato scelto un unico inceneritore da 130.000 tonnellate/anno di capacità ricettiva sufficiente per i rifiuti prodotti dall'intera provincia ed è stato previsto in un'area del Comune capoluogo. Oltre a bruciare rifiuti, l'impianto produrrà in co-generazione calore ed energia elettrica in regime sovvenzionato, i cui proventi della loro commercializzazione verranno ripartiti tra Provincia e Comune.

Il terreno è stato "espropriato" dall'amministrazione provinciale a costo zero, ma solo dopo che dai 40 Mio di euro iniziali dichiarati dall'assessore Mussner per una bonifica del terreno ottimale, si è arrivati ad una dichiarazione di oneri di risanamento pari a 5,9 Mio di euro, riportati dal Comune di Bolzano nel comunicato stampa afferente la cessione a fronte dei 3,9 stimati di costo del terreno.

Nella provincia di Bolzano è presente ed opera la Ladurner Group S.p.A., uno dei più grossi gruppi industriali del settore rifiuti: in particolare, esperto per quanto concerne i sistemi di incenerimento e di produzione di CDR (combustibile da rifiuti). E che vanta solide e collaudate partecipazioni in analoghi impianti disseminati per l'Italia.

Il capo ripartizione dei lavori pubblici Joseph March ha già "patteggiato" nel 1996 una condanna di sette mesi per abuso d'atti d'ufficio: lo stesso capo ripartizione e il capo ufficio appalti dei lavori pubblici Georg Tengler sono stati rinviati a giudizio nel 2004 per l'affare delle Max Valier. Nonostante la nuova e pesante grana giudiziaria, non solo i due non sono stati sospesi dalle loro funzioni ma in loro difesa si sono spesi in prima persona sia l'assessore Florian Mussner che il presidente della provincia Luis Durnwalder. Sicchè saranno proprio gli stessi Joseph March e Georg Tengler a seguire l'assegnazione dell'appalto e l'esecuzione dei lavori inerenti il nuovo inceneritore provinciale.

Questi sono i fatti: e non sono in discussione. Il 06.03.2007 alle ore 9.00 presso l'ufficio appalti, via Crispi 2, 3° piano, sala sedute n. 305, verranno aperte le buste relative alle offerte per il bando di concorso relativo alla realizzazione di un inceneritore da 82,75 Mio di euro. Lì, potranno succedere due cose: che la Ladurner Group (di persona, attraverso le sue controllate o in consorzio) vinca il bando, oppure no.

Anche se la seconda ipotesi appare a chi vi scrive più remota della prima, vi è un altro e più cogente quesito che rimarrà senza una risposta definitiva. Siamo sicuri che se in provincia non vi fosse stata un'azienda leader nella tecnologia di incenerimento dei rifiuti ma un gruppo virtuoso sulla falsariga del consorzio della Priula di Treviso (leader del riciclo e della raccolta differenziata tout court), il piano rifiuti avrebbe comunque contemplato un "termovalorizzatore" da 130.000 tonnellate?